Urbino: nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale

Approvato il bilancio preventivo presentato dalla Amministrazione popolare

L'esercizio 1967 riserva particolare attenzione ai problemi della pubblica istruzione - Programmazione intercomunale

URBINO, 23

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato votato il bilancio preventivo per il 1967. Nell'esercizio del 1967 sarà riservata particolare attenzione alla pubblica istruzione e alla programmazione intercomunale.

E' prevista infatti la formazione di un comprensorio — di cui dovranno fare parte i comuni della media e alta valle del Metauro — dove non si dovranno razionalizzare situazioni, interessi locali, bensì dovranno essere stimolati e soprattutto creati interessi nuovi, scoprire nuove vocazioni nei territori, e contenere, ovviamente, e ridimensionare vocazioni sbagliate.

I problemi dello sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e della scuola non hanno più senso a livello del singolo comune.

Per tutti questi problemi si rende necessario prevedere la localizzazione degli investimenti produttivi e l'individuazione delle politiche necessarie ad ottenere la localizzazione nell'area di tali investimenti. E' evidente che al piano comprensoriale spetta individuare le politiche più adatte a garantire che il nuovo ordinamento avvenga con il massimo beneficio per la collettività e infine determinare le politiche riguardanti la localizzazione delle strutture residenziali e produttive e soprattutto le infrastrutture che debbono essere create per garantire lo sviluppo di tali localizzazioni nel modo più efficiente.

Un esempio. Nel settore dei trasporti, determinante per la vita di Urbino, si sta accentuando sempre più la speculazione privata per cui la organizzazione di tale attività il più delle volte non corrisponde alle esigenze della comunità.

Le tariffe, gli orari, le linee subiscono le variazioni che interessano i concessionari, a detrimento delle popolazioni. Per eliminare tale inconveniente e per dare al settore una vera funzione sociale, la Giunta ha lanciato l'idea di studiare la possibilità di costituire fra la Provincia e tutti i comuni interessati dei consorzi per la gestione delle linee automobilistiche.

Nel settore della pubblica istruzione — per il quale l'Amministrazione spende circa cinquanta milioni — è prevista la istituzione, nelle zone di Piansevero e della colonia agricola, di parchi per bambini che vanno sotto il nome di parchi Robinson. Per quel che riguarda l'istruzione a livello superiore e medio numerosi interventi sono stati conclusi e molti altri sono stati predisposti.

E' stato completato l'edificio della scuola media unificata che ha comportato la spesa di 235 milioni. E' stata preventivata una spesa complessiva di 410 milioni per la costruzione della nuova sede dell'istituto magistrale: i lavori del primo lotto per un importo di 110 milioni sono stati già appaltati. E' stato richiesto il contributo — invocando la legge 1073 — per 203 milioni per la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni di Trazanni, Tufo, S. Eufemia, Pozzuolo.

A tutto questo si aggiunga un consistente intervento nel settore dell'assistenza scolastica. Una particolare considerazione è riservata all'Istituto del libro che con l'Università degli studi è una delle più importanti istituzioni culturali cittadine.

Fondato come Isituto di Belle Arti nel 1966, divenne poi Istituto Statale d'Arte per la decorazione e illustrazione del libro. Da alcuni anni vi si svolge un corso superiore di arti grafiche a carattere universitario, apprezzato in campo nazionale e internazionale. Dalla sua fondazione svolge la sua attività nel Palazzo Ducale, dove ormai non ha né spazio né attrezzature sufficienti.

Per ovviare a questa situazione è in esame la possibilità di costruire un nuovo edificio o il trasferimento nella sede dell'attuale ospedale civile (per il quale è prevista una nuova sistemazione) di proprietà dell'Amministrazione comunale e che quest'ultima cederebbe per un prezzo simbolico.

Il ministero della Pubblica Istruzione si è espresso favorevolmente per quest'ultima soluzione. L'Amministrazione si è adoperata anche con interventi mediatori per una favorevole vendita all'Università dei locali della sede dell'orfanotrofio e della caserma dei carabinieri, ed è palazzo dell'istituto magistrale, del collegio Battiferri, della fabbrica dei coltelli e della ex colonia agricola degli Scalzi.

Macerata

Cortei operai e la libertà dei padroni

MACERATA, 23

Abbiamo ripensato a quanto l'Avanti! scrisse, in modo veramente infelice, che «da oggi ognuno è più libero». Vediamo se ciò, nella vita di ogni giorno della nostra provincia, corrisponde a verità. I carabinieri di Macerata, durante la lotta dei calzaturieri di Monte San Giusto, portarono in caserma due operai che ne stavano convincendo altri a scioperare. Furono subito rilasciati per la reazione operaia e per il pronto intervento dei sindacalisti, e noi chiedemmo alle forze della «benemerita» di portare in caserma quei padroni di Monte San Giusto che non solo non rispettano il contratto, ma nemmeno le leggi che regolano i rapporti di lavoro.

Facemmo riferimenti precisi: lavoranti a domicilio, supersfruttate e senza alcuna assistenza, giovanissimi che vengono immessi nella fabbrica senza alcuna assicurazione. I carabinieri hanno, per tutta risposta, denunciato all'autorità giudiziaria quattro sindacalisti ed un operaio, perchè hanno fatto il corteo senza «autorizzazione» ed hanno usato l'altoparlante senza «pagare la tassa» presso l'ufficio economato del comune.

I denunciati sono il compagno Palmini, segretario provinciale della CGIL, i compagni Cicconi e Paoli della FILTEA, il compagno Cerquetti sindacalista e il compagno Girotti, un operaio che lotta con passione per difendere la sua categoria.

Abbiamo quindi concluso che quelle disgraziate parole dell'Avanti! nella nostra provincia come in Italia, sono rimaste veramente tali. Ma c'è di più. Il sindaco dc di Monte San Giusto, durante la lotta, con i soldi del comune, e quindi di tutti i cittadini, fece affiggere un manifesto che in definitiva invitava gli operai al crumiraggio.

I carabinieri e la prefettura non se ne sono nemmeno accorti. Naturalmente, quei padroni che non rispettano le leggi sono rimasti in libertà e per nulla infastiditi dalle «forze dell'ordine», e continueranno impuniti a tenere lavoranti a domicilio e giovanissimi apprendisti, magari soggetti alla scuola dell'obbligo, senza assicurarli. Fino a quando i carabinieri continueranno ad assistere imperterriti alle violazioni di costoro?

Ci si dirà che organizzare un corteo senza «autorizzazione» è reato in base agli articoli del codice penale fascista. Nessuno lo mette in dubbio. In una lotta operaia non è possibile, comunque, prevedere un corteo tre giorni prima: ci sono situazioni in cui la classe operaia ha bisogno, pacificamente e subito, di far conoscere all'opinione pubblica, magari con un corteo, che essa ha ragione.

Facciamo questo discorso sulla democrazia vera, che non può essere autorizzata da nessuno, tanto meno dall'ufficio economato del Comune attraverso la tassa sulla «pubblicità», per gli operai. Le denunce dei carabinieri, che hanno precisi ordini dall'alto, non potranno tuttavia cancellare ciò che gli italiani si sono conquistati con la lotta di Liberazione e con venti anni di democrazia, seppure rappresentativa, nè potranno fermare la lotta operaia contro i padroni che commettono violazioni ben più gravi di un corteo.

Alla fine, queste denunce, ci rendono convinti che c'è ancora molto da lottare per portare in Italia una vera libertà.

m. g.

Macerata

La riunione del Consiglio comunale

MACERATA, 23.

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Macerata che in otto ore di dibattito ha discusso solamente due punti all'odg.

All'inizio si sono discusse le interpellanze del nostro gruppo. Il compagno Valori ha chiesto quali provvedimenti la Giunta ha adottato in merito al furto di 122 pezzi dai musei civici. Il sindaco rispondeva che sono stati recuperati solo 106 pezzi. e quindi il compagno Valori chiedeva le dimissioni dell'assessore Lorenzelli, il quale avrebbe consigliato lui l'assunzione della persona imputata.

Si è passati, poi, a discutere la mozione presentata dal nostro partito, con le firme dei cittadini di Sforzacosta. Il compagno Angeletti chiedeva alla giunta come risolvere lo stato di abbandono del quartiere popolare di Borgo San Giuliano. Lo stesso parroco della borgata inviò una lettera al nostro consigliere che denunciava come l'amministrazione comunale sia incurante di fronte ai problemi del quartiere.

Veniva inoltre discussa la richiesta del compagno Alimenti che chiedeva l'adeguamento del trattamento economico del personale dipendente al trattamento del segretario comunale, secondo la necessità di una equa ripartizione.

Si passava poi a discutere sulla proposta di costruzione del nuovo foro boario nella frazione di Villa Potenza. La proposta della Giunta è stata accettata, tranne il voto contrario dei liberali e dell'indipendente Berchesi. L'area, di circa 15 ettari e di proprietà dell'IRCER, costerà 95 milioni, cioè 600 lire al metro quadro. La spesa verrà coperta con trenta milioni di residui passivi del 1966 e gli altri 65 attraverso la contrazione di un mutuo. La richiesta del nostro gruppo di far scendere il prezzo della terra a lire 300 non è stata accettata. La maggioranza di centro-sinistra ha fatto invece proprie le proposte del nostro partito che sono: 1) che i 95 milioni per lo acquisto dell'area non restino capitale morto, ma che al contrario si accelerino l'acquisto stesso, la fase di progettazione tecnica e di costruzione; 2) un convegno dei comuni interessati alla costruzione del nuovo foro boario.

Il Consiglio passava, quindi, a discutere la proposta di costruzione del nuovo Palazzo di giustizia. Sembra che al proposito vi sia una assicurazione di fondi dell'on. Reale e quindi si capisce la ricerca affannosa di una area ad ogni costo. Non si capirebbe altrimenti la proposta del centro-sinistra di costruire il Palazzo di giustizia al di là della ferrovia, in un luogo poco accessibile e veramente assurdo. Il nostro partito ha chiesto che esso venga costruito sull'area ove si trova ubicato quello attuale, iniziando subito la pratica per lo acquisto dal demanio dello stato. Il dc avvocato Bianchini si dichiarava d'accordo con le nostre proposte, cioè di non smembrare il centro direzionale della città, ma che avrebbe votato solo per disciplina di partito.

A questo punto tutte le opposizioni abbandonavano l'aula consiliare, venendo così a mancare il numero legale, poichè numerosi consiglieri della maggioranza avevano dapprima abbandonato la seduta e così la delibera non è stata approvata.

Macerata

Il nuovo ospedale civile costerà circa un miliardo

MACERATA, 23

Nel corso di una conferenza stampa, è stato illustrato, dal presidente dell'IRCR, l'esito del concorso indetto dall'Istituto stesso relativo alla costruzione del nuovo ospedale civile che dovrà essere strutturato in modo da poter essere fuso col vecchio edificio.

La spesa prevista, secondo il progetto vincitore, si aggira attorno al miliardo di lire.

La commissione esaminatrice ha studiato a fondo i progetti presentati da 19 gruppi di tecnici, ha scelto quello più rispondente alle norme della riforma ospedaliera e delle effettive esigenze della città.

Si è appreso che, con la prima fase dei lavori, dai 514 posti-letto attuali si passerà a 720 a lavori ultimati. In questa prima fase di lavori è compresa la messa in opera dei servizi generali: cucina, reparto disinfezione centrale, termico ed elettrico, il refettorio per il personale, nonchè il gruppo operatorio centrale.

Nei piani superiori, troveranno sistemazione le specializzazioni chirurgiche, il reparto infettivi ed i servizi igienici autonomi.

I lavori della prima parte verranno appaltati entro il prossimo anno. Pertanto, i vincitori del concorso dovranno presentare entro il mese di luglio di quest'anno il progetto esecutivo.

Il progetto vincente, che ha attenuto lire 2.500.000 di premio, è stato redatto dagli architetti Massimo Battaglini, Paolo Castelli, Luigi Cristini, Marino Lombardi e Romano Pellei.

Occhio *sulle città*

SARANNO TAGLIATI 166 ALBERI

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — I raprpesentanti dell'ANAS hanno confermato nel corso di una recente riunione tenutasi a S. Benedetto fra amministratori locali, del compartimento forestale e della sovrintendenza alle belle arti, che i 166 tigli che fiancheggiano la statale adriatica da Porto d'Ascoli al fiume Tronto, saranno abbatuti. Tuttavia è stato affermato che il verde sarà ripristinato ai lati della nuova sede stradale. Speriamo che ciò non sia per il prossimo secolo.

CONCORSO IACP PER UN ALLOGGIO

ANCONA — L'Istituto autonomo per le case popolari ha reso noto che dovrà essere assegnato in locazione un appartamento sito in Corinaldo, via degli Eroi 12, int. 4, composto di 3 camere, cucina ed accessori, per il canone mensile di lire 8.470.

Le domande di assegnazione dovranno essere indirizzate agli uffici dell'I.A.C.P. di Ancona, Via Piave, su appositi moduli che si possono ritirare presso l'istituto stesso. Le domande dovranno pervenire entro il 29 marzo.

ALL'OSPEDALE CIVILE NUOVO REPARTO

URBINO — Presso l'Ospedale civile di Urbino è entrato in funzione un nuovo Centro antidiabetico, diretto dal prof. Renato Cuppini, primario medico.

Il centro oltrechè l'opera di cura della malattia si prefigge lo scopo di propagandare la conoscenza dei pericoli di un diabete mal curato e per individuare i casi latenti.

SOTTOPASSAGGIO ANCORA ALL'ANNO ZERO

SENIGALLIA — Con l'aprossimarsi della stagione turistica sia da parte dell'amministrazione comunale che dell'azienda di soggiorno, più propriamente interessata al turismo sono state annunciate alcune iniziative per potenziare vari servizi di primari ointeresse pubblico. Aumenterà l'acqua (anche se poi questa non sarà sufficiente per nessuno) sarà ampliato l'impianto di illuminazione (e tutti sanno in che oscurità vive Senigallia); saranno depolverizzate strade e via di seguito.

Ma un problema non meno importante, ai fini turistici, cioè di alleviare alcuni disagi ai «villeggianti», nessuno sembra voglia toccare. Si pensi — ad esempio — che la stazione ferroviaria, dove arrivano e partono centinaia di migliaia di viaggiatori non dispone di una pensilina; il che costringe a lunghe soste i partenti sotto il solleone. E dire che la spesa per costruirne una, magari in metallo, non dovrebbe essere inaccessibile. Spesa notevolmente più grande per il sottopassaggio che dovrebbe essere costruito all'altezza del passaggio a livello su cui sbocca il Vial eIV Novembre, uno dei due che dividono il centro storico dalla spiaggia, e costantemente, chiuso. Infatti esso non si chiude per brevi tratti, *ma si apre per brevi attimi.*

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ★ROMA★

E' decisamente per la «giornata corta»

Settimana corta o giornata corta? Perchè Giovanni Berlinguer non si pronuncia nel suo pur interessante articolo della pagina «A colloquio con i lettori» di domenica scorsa? Io sono per la giornata corta e decisamente contrario alla settimana corta. Perchè?

Ragioni negative: 1) bisogna scoraggiare la fine settimana sui campi di neve o al mare o in campagna. E' una follia. Non è vero che la salute ci guadagna. Innanzi tutto per il viaggio che dura troppo a lungo rispetto alle ore di svago o di sport che poi si possono fare. E poi costa troppo alle famiglie e alla società. Per fare il week-end, che è dannoso, si rinuncia a spendere per cose davvero utili e necessarie; 2) per scoraggiare la motorizzazione privata che trova incentivo soprattutto nell'obiettivo della gita di fine settimana. Nessuno può contestare che con questo sviluppo della motorizzazione privata stiamo precipitando nel caos. E anche questo fenomeno a quale prezzo e pagato dalla società?; 3) la settimana corta favorisce questa mostruosa tendenza dell'attuale società al vivere isolati, ciascuno per conto proprio, senza più relazioni umane tra gli uomini.

Ragioni positive: 1) la giornata corta logora meno la salute e il sistema nervoso. Si è meno stanchi alla fine del lavoro e quindi più «buoni». Si crea così una delle condizioni perchè il lavoro diventi una gioia e non una schiavitù (il mezzo cioè per scappare a fine settimana); 2) ogni giorno si potrebbe avere una vita familiare. Stare un pò con la moglie, parlare; guardare i compiti ai bambini, parlare anche con loro; 3) ogni giorno si avrebbe del tempo libero che, a turno, può essere dato nel corso della settimana ad attività culturali, sociali, politiche e sportive; 4) in questo modo invece della motorizzazione privata s'incentiva lo sviluppo di servizi e attività come le biblioteche, le palestre, le piscine, i circoli, il che darebbe migliora la salute fisica e morale dell'uomo; 5) ogni giorno si avrebbe il tempo per occuparsi di politica e si sarebbe spinti a occuparsene anche perchè i problemi che la giornata corta pone, tendono naturalmente a far sorgere l'esigenza di soluzioni che solo collettivamente possono essere trovate.

Non rispondetemi per favore dicendo che bisogna fare la settimana corta invece che la giornata corta perchè la maggioranza della gente la pensa così. Perchè questo non è un argomento. La gente la pensa così perchè la società capitalista cerca di farla pensare così. Perchè probabilmente la produzione si avvantaggia della settimana corta. Ma i movimenti ideali che cosa ci stanno a fare se non per proporre obiettivi «umani» invece di quelli che la logica del capitale impone?

ENRICO CABRINI
(Milano)

Non è d'accordo col nostro giudizio sulla «sinistra cristiana»

Ho letto con interesse l'articolo «I profeti disarmati della sinistra cristiana», su l'Unità del 16 marzo u.s.

Ho assistito, a 20 anni, alla nascita di questo movimento, che si chiamava alle origini non già «sinistra cristiana», ma «movimento dei cattolici comunisti». Tanto per l'esattezza. Ne ho fatto parte fino al momento in cui, dovendo scegliere se essere cattolico o comunista, confortata dalla scomunica di Papa Pacelli, ho scelto di essere comunista.

Non mi vergogno di avere fatto parte di quel movimento. Non me ne pento. Ma riproporre oggi questo tema come «anticipazione dell'età giovannea», mi sembra un errore ed un travisamento storico, ed io lo rifiuto.

Il mio scopo, come quello di molti altri che al momento dello scioglimento della «sinistra cristiana» sono passati al Partito comunista, non era certo quello di portare le masse cattoliche più avanzate a vivere in pace con i comunisti, ma era quello di tentare di conciliare le personali esigenze di radicale cambiamento sociale con quelle di un credo poco meditato e molto «eretico».

Parlare quindi di questo gruppo di giovani in crisi, certamente onesti e pieni di buone intenzioni, come precursori di una politica di «dialogo con i cattolici», e di quel movimento come di un «movimento della pace», è una semplificazione arbitraria ed antistorica.

I più o meno vani tentativi di Franco Rodano di fare accettare questo movimento dalle gerarchie ecclesiastiche, non interessavano molto nè me, nè la maggioranza di noi. Quello che ci interessava era di condurre avanti nel migliore dei modi la Resistenza, che credevamo allora potesse portare a ben altri risultati.

Ritengo quindi che questo accostamento tra le nostre giovanili aspirazioni di rinnovamento totale della società e l'attuale politica di dialogo con tutti ad ogni costo, sia dovuto più al desiderio di trovare delle giustificazioni teoriche (sia pure al lirello degli onesti ma ingenui scritti di Franco Rodano) di Fedele D'Amico ecc.) all'attuale politica di compromesso, che ad una obiettiva analisi dei fatti.

Per parte mia, per quel poco che può contare, e pur sentra avere letto i libri recensiti (che pure leggerò), mi dissocio in pieno da simile interpretazione.

LAURA GARRONI
(Napoli)

Una coscienza più sporca dell'acqua dell'Arno del 4 novembre

Sono un abitante de la «Nave a Roveczano» che, come sapete, è stata duramente colpita dall'alluvione del 4 novembre 1966. Abito in un appartamento di cinque stanze per il quale pago L. 22.350 al mese di affitto. Sono fa 45 anni pensionato della Previdenza Sociale per invalidità e percepisco L. 15.600 mensili. Ho una figlia di 18 anni ammalata gravemente di cuore che aiuta, quando può, mia moglie, che in effetti è il vero capofamiglia. La moglie cuce, confezionando biancheria da signora, ma si può ben capire quale sia il suo utile giornaliero.

Ed ora ecco il rebus: la casa dove abito è stata venduta ed il nuovo proprietario vorrebbe, quanto prima, venire ad abitarci. Sarò dunque costretto ad andarmene sia pure fra qualche mese. Ho domandato in varie zone della città se vi fossero appartamenti liberi e li ho trovati (eccome se li ho trovati!). Però ad una condizione che è questa: casa di quattro stanze L. 50.000 mensili. E' logico, è umano, è cristiano, è, finalmente, democratico-cristiano"

Vorrei domandare a certi sporchi proprietari di case (più sporchi dell'acqua dell'Arno del 4 novembre), se si sentono in pace con la coscienza. Inoltre, il governo non può intervenire?

LETTERA FIRMATA
(Firenze)

Le parole di tre anni or sono e il voto di oggi

Ha destato meraviglia nella nostra provincia il fatto che il deputato novarese Jacometti non sia tra quei parlamentari del PSU che non hanno votato contro la mozione comunista sulla Federconsorzi. Perchè questo stupore? Da queste parti si ricorda che egli, almeno verbalmente, fu il più accanito avversario della «bonomiana». Definì la Federconsorzi un cancro, un bubbone che doveva essere estirpato per guarire il Paese da uno dei suoi mali peggiori. Scrisse che il Bonomi era un dittatore e che bisognava togliere alla DC quel pozzo di S. Patrizio che assorbiva miliardi. Tutto questo, non più in là di tre anni or sono. Oggi lo ha dimenticato? Sia però certo che non lo dimenticheranno i suoi elettori al momento del voto

GAUDENZIO PERONI
(Villadossola - Novara)

Non diamo anche noi una mano ai padroni

Mi scusi, egregio direttore, se mi permetto di rubarle un po' di spazio, ma vorrei rispondere ai signori Pietro Bianco di Torino e Antonio Braggio di Alessandria a proposito della questione dei parastatali. Ho l'impressione che questi lettori non abbiano capito che la lotta che i previdenziali stanno conducendo non riguarda l'aumento di stipendio: essi si battono soltanto per non farselo diminuire. E in questa lotta contro il governo, non solo difendono i loro interessi ma quelli di tutti i lavoratori. Perchè state pur sicuri che se il governo avrà partita vinta su questa categoria, gli industriali si metteranno sulla stessa strada e si sentiranno autorizzati a comportarsi in egual modo verso i propri dipendenti. E ne pagheremo le conseguenze. Anche quelli che oggi percepiscono salari da fame. Grazie.

BRUNA RE
(Milano)

Un aiuto per un Circolo di Crotone

Il nostro Circolo ha cercato di dare l'avvio a qualche iniziativa verso i giovani, perchè la nostra città non ha purtroppo nulla di quello che i giovani hanno bisogno. Abbiamo aperto una modestissima biblioteca, ma ci troviamo in difficoltà perchè con gli scarsi mezzi a disposizione non possiamo esaudire le richieste.

Chiediamo quindi a l'Unità di pubblicare questa nostra lettera affinchè i lettori ed i circoli più attrezzati ci diano un contributo, anche se modesto, sarà molto apprezzato.

CIRCOLO E. CURIEL
(Via Venezia 17 - Crotone)

Posta dalla Polonia, Ungheria e R.D.T.

Vorrei corrispondere con un giovane italiano di 16-17 anni in francese. Io sono polacco ed ho 16 anni. Abito in campagna.

EMIL RUDOLF
Ul. Strzelecka 18
woj. Opolskie - Gora
Sw. Anny (Polonia)

★

Sono una ragazza ungherese. Ho 17 anni e abito a Decs. Studio al liceo e imparo l'italiano. Corrisponderei volentieri in italiano con giovani della mia età.

CLARA KOVACS
Tanesics M. u. 6
Decs - Tolnamegye
(Ungheria)

★

Mi chiamo Werner. Sono uno studente di 16 anni e vorrei corrispondere con ragazzi di tutto il mondo in lingua tedesca. Mi interesso di sport, tecnica di radio e automobili, musica da ballo e raccolgo cartoline illustrate. Spero che mi possiate aiutare a trovare un corrispondente.

WERNER STOLZ
Olmuhleustr. 28
X 437 Kothen (RDT)

umbria

Terni: i brogli nelle elezioni delle mutue

L'ALLEANZA PROTESTA CONTRO LA BONOMIANA

TERNI, 23.

L'Alleanza Contadini ha denunciato gli abusi che si esercitano nella Mutua dei Coltivatori Diretti a favore della bonomiana, in una lettera al Prefetto.

Nella lettera inviata al Prefetto, a firma del segretario dell'Alleanza, Loreto Bartolini, si afferma testualmente: «Risulta che presso la Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti di Terni l'impiegata addetta all'ufficio di normale assistenza, invita i mutuati che si presentano per lo svolgimento di pratiche, a firmare deleghe in bianco per le prossime elezioni delle Mutue contadine».

Che questo sia un atto antidemocratico e che dimostri, sempre più, l'uso del potere che ne fanno i bonomiani, che dirigono la Mutua, è un fatto che va da sè. Ma si tratta anche di un atto illegale, in quanto non si possono far firmare deleghe in bianco, perchè non è la sede della Mutua quella per «reclutare» elettori a delle organizzazioni che sono in competizione per eleggere il suo Consiglio, perchè le deleghe — ammesso che un solo coltivatore diretto compia questo gesto consapevolmente — non vengono firmate alla presenza delle persone che la legge richiede, e cioè: notaio, segretario comunale, presidente della Mutua Comunale.

L'Alleanza Contadini ha invitato il Prefetto ad intervenire per garantire l'effettiva libertà nelle elezioni per le Mutue.

Già l'Alleanza, per l'unità che si era già raggiunta tra CGIL CISL UIL, ha vinto la prima battaglia, quella di far svolgere le elezioni fuori delle sedi della bonomiana.

Spoleto

La Flaminia attende ancora di essere riparata

SPOLETO, 23

Malgrado le ricorrenti «assicurazioni» del prof. Spitella, segretario provinciale della DC, attivissimo ed onnipresente, come dicono a mezza bocca alcuni suoi amici di partito, in preparazione della sua candidatura alle prossime elezioni politiche, il tratto di Flaminia franato un anno e mezzo fa a seguito di una alluvione in località Molinaccio di Spoleto ed oltre attende ancora di essere riparato.

Interpellanze in proposito sono state rivolte al ministro dei Lavori pubblici dal compagno on. Maschiella e più volte la stampa ha segnalato le difficoltà ed i pericoli causati da questo stato di cose per il traffico nella importante strada statale fortemente ridotta dalla frana nella sua carreggiata.

Si tratta della via da e per Roma e sarebbe ora che si provvedesse alla sua sistemazione anche in coerenza con la campagna per la sicurezza del traffico che proprio in questi giorni è stata giustamente rilanciata dallo stesso ministro dei Lavori pubblici.

Al Comitato tecnico amministrativo dell'ANAS è stata recentemente rimessa da parte dei competenti uffici periferici la perizia di spesa per i necessari lavori di sistemazione della strada.

Sembra si tratti di 150 milioni: una goccia nel mare di miliardi che sono stati promessi agli spoletini dalla DC e dai suoi alleati nel corso della campagna elettorale amministrativa del novembre scorso. Almeno quelli, peraltro, per una strada statale, bisogna rimediarli!

Successo della FIOM alla Pozzi

SPOLETO, 23.

Successo della FIOM nella elezione della C.I. della Pozzi di Spoleto. Il Sindacato unitario della FIOM ha conquistato il 74% dei voti con un aumento del 18% rispetto al '65, data delle precedenti elezioni.

Questi i risultati, tra parentesi quelli delle passate elezioni: CGIL voti 169, 74% (119), seggi tre; CISL voti 58, 25% (73), seggi uno.

Perugia: il complesso teatrale americano

Due spettacoli presentati dal prestigioso «Living»

Una conferenza stampa degli attori - L'avvenimento culturale dell'anno - Convegno nazionale dei CUT

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 23

Per circa due settimane, Perugia ospiterà il famoso complesso teatrale americano del «Living Theatre», considerato unanimemente dalla critica mondiale quale uno dei più importanti gruppi di avanguardia contemporanei. Il «Living» si esibirà in due spettacoli subito dopo le festività di Pasqua.

Ieri sera, nella sede del CUT, Piccolo teatro della Fonte Maggiore di Perugia, che ha il merito di aver reso possibile questo avvenimento, si è svolto un simpatico incontro della stampa con Julian Beck e Judith Malina, i due attori che si possono considerare i «leader» del complesso, anche se, come è noto, il «Living Theatre» non ha dirigenti ufficiali, nè tanto meno un regista, ma fonda la propria attività su una simpatica ed «anarchica» collaborazione di gruppo, perfezionatasi attraverso anni ed anni di vita collettiva nei vari stati europei.

Julian Beck ha parlato, come era logico aspettarsi, con grande entusiasmo e convinzione, dell'attività del «Living Theatre» spiegando le esigenze che hanno maturato questa esperienza che prese il via venti anni fa, nel '47, a New York, con l'obiettivo iniziale di fare del teatro politico non borghese, un teatro moderno, che contribuisse alla evoluzione di questa forma artistica e che soprattutto si staccasse da quel teatro leggero, non impegnato, che era di moda negli Stati Uniti nell'immediato dopoguerra.

L'esperienza ha poi convinto questo gruppo che, per cambiare il teatro, era in primo luogo necessario cambiare gli spettatori.

Questa esigenza ha pertanto richiesto una introduzione sempre maggiore, negli spettacoli, di elementi sociologici.

Per quanto riguarda il resto, ciò che è soprattutto importante sottolineare è la ricerca del metodo di comunicatività col pubblico.

A questo proposito, ha spiegato Beck, noi crediamo che occorra cambiare non solo le idee ma anche la forma, rivedere tutto, dalla esteticità alla maniera di esprimersi.

E' evidente che in questa società moderna, frenetica, nell'èra dello sviluppo tecnologico, sempre più difficile diviene comunicare con gli altri, ed il «Living» ricerca sul palcoscenico un nuovo e soprattutto «accorto» metodo di comunicazione, un metodo che non può basarsi esclusivamente sulla parola in quanto essa può anche essere falsa, ma che valorizzi la voce, il gesto, l'espressione. Una nuova unione, quindi, fra corpo e voce, che faccia partecipi gli spettatori di quanto accade sulla ribalta, non solo intellettualmente, ma anche fisicamente.

Questo, in poche ed insufficienti parole, è il «Living Theatre» e questa sarà l'essenza dei due spettacoli che verranno dati a Perugia il 28 e 29 marzo al Morlacchi. Si tratta di l'«Antigone» di Sofocle, che ha avuto la sua «prima» assoluta, giorni fa, a Torino, ottenendo entusiastici consensi, e di «Mysteries» che, unitamente a «Frankstem», ebbe un grande successo l'anno scorso a Roma e a Milano.

Si tratta, indubbiamente, di un grosso avvenimento culturale per una città come Perugia, forse il più importante avvenimento culturale, nel senso stretto della parola, del dopoguerra. Siamo perciò convinti che il pubblico risponderà nella maniera dovuta rendendo possibile anche le repliche degli spettacoli che avranno eventualmente luogo il 30 e 31 marzo. In coincidenza con questo eccezionale avvenimento, approfittando del fatto che il «Living Theatre» si tratterrà a Perugia parecchi giorni, il CUT, Piccolo teatro della Fonte Maggiore, ha organizzato per i giorni 27, 28 e 29 marzo un convegno nazionale dei Centri universitari teatrali italiani che avrà come tema fondamentale la ricerca di nuove formule teatrali sulla base appunto della notevole esperienza accumulata in questo senso dal «Living Theatre» stesso.

Contemporaneamente a ciò si svolgerà un concerto comprendente brani musicali tratti da un nuovo spettacolo che il «Living Theatre» sta montando, e sarà realizzata una mostra di pittura comprendente opere di alcuni membri del gruppo.

Eugenio Pierucci

Terni

Si farà la sfilata del Cantamaggio

I carri dei rioni saranno otto

TERNI, 23.

Otto carri folkloristici sfileranno per il Cantamaggio: questa notizia data dall'ENAL è davvero confortante dal momento che negli anni trascorsi, di questi tempi ancora era in dubbio lo svolgimento di questa secolare manifestazione popolare ternana. E' valso dunque a qualcosa il contributo dato anche dal nostro giornale a dibattere il problema, assieme alla iniziativa dei rioni, dei «maggiaioli», dei giovani e degli enti che organizzano e patrocinano la manifestazione: ENAL, Ente del Turismo, Comune e Provincia.

Gli otto carri che con sicurezza sfileranno la serata del 30 aprile sono quelli di: Terni centro, Rione S. Rocco, Rione Ferriera, Città Giardino, Gruppo folkloristico di Montefranco, quartiere Metelli, Spiazzu dell'Urmu, Gruppo Folkloristico di Arrone, Rione S. Giacomo.

Speriamo che altri si aggiungano ai primi otto carri. Gli organizzatori hanno stabilito che oltre alla tradizionale sfilata dei carri allegorici ci saranno altre iniziative: due concorsi: di pittura sul tema «Primavera ternana», riservati ai giovani studenti e lavoratori non oltre i trenta anni, e per i ragazzi delle scuole elementari.

La sera del 29 aprile sarà organizzata una serata per la poesia presso la sala della Camera di Commercio. Un gruppo di studenti ternani presenterà la sera del 28 aprile in un cinema ternano una commedia in vernacolo dal titolo «Lu fogaracciu».